QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 10 Settembre 1948
Anno IV - Num. 205
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-861 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la mm. - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2710): ITALIA anno lire 3780, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1440 — Copie arretr.: prezzo doppio.

La ripresa parlamentare

Siamo ormai alla vigilia della ripresa parlamentare: lunedì si riaprirà la Camera dei deputati, mercoledì il Senato. E già il ritmo della vita politica accenna a rifarsi più serrato e vivace, e i partiti si preparano alle prossime battaglie. Non che, durante le cinque settimane di ferie parlamentari, la lotta politica abbia avuto sosta; ma, in complesso, essa ha continuato a svolgersi, con palesi segni di stanchezza, su temi già noti e ormai un po' logori: trasformazione o fine del Fronte popolare e rapporti tra partito socialista e partito comunista, scissione sindacale, unificazione delle forze socialiste (oggi più che mai remote e problematica), rapporti tra Democrazia cristiana e Azione cattolica, atteggiamento del governo nei confronti dell'opposizione e viceversa. Gli arresti (avvenuti in Sicilia, a Lavello e altrove) di sindacalisti appartenenti ai partiti di sinistra accusati di azioni illegali e la pubblicazione di una circolare riservata del ministro dell'Interno ai prefetti, relativa all'azione da svolgere da parte della magistratura nei riguardi dei responsabili delle violenze e illegalità commesse durante lo sciopero generale del 14-15 luglio, hanno, ancora una volta, polarizzato le discussioni sulla figura e l'azione dell'on. Scelba. Solo che, in questa occasione, la sua opera non ha suscitato soltanto le reazioni dei comunisti — i quali hanno già annunziato di voler impegnare contro di essa la prima battaglia parlamentare della prossima sessione — ma anche talune riserve di uno dei partiti di governo: quello repubblicano. Chè se l'opera svolta dall'on. Scelba per la difesa dello Stato democratico e la salvaguardia dell'ordine pubblico ha raccolto il consenso di coloro cui sta a cuore la legalità repubblicana, altrettanto non può dirsi del tentativo, implicito nella suddetta circolare, di esercitare, sia pure in maniera indiretta e generica, una pressione sull'autorità giudiziaria: a cui solamente spetta l'iniziativa della persecuzione dei reati di qualsiasi specie. Si ha inoltre l'impressione che la doverosa vigilanza del governo tenda a esercitarsi soprattutto in una direzione: non curando abbastanza quei rigurgiti neo-fascisti che pur non costituendo un serio pericolo, vanno tuttavia attentamente sorvegliati. E, più in generale, che il problema della difesa e del consolidamento delle istituzioni democratiche sia sentito come un problema essenzialmente di polizia: mentre, in realtà, esso implica un complesso e delicato compito di pacificazione e di educazione politico-sociale, che esige, da parte del governo, un'azione di più largo respiro.

Comunque, è opinione generale che la « battaglia di autunno » preannunciata dalle sinistre con le interpellanze dell'on. Di Vittorio alla Camera e dell'on. Bitossi al Senato abbia già perduto, in anticipo, gran parte della sua asprezza e non debba impegnare a fondo il Parlamento. Tanto più che su di questo incombe oggi un vasto e urgente programma di lavoro legislativo, che non consente nè indugi nè deviazioni. Oltre ai recenti provvedimenti governativi per la stabilizzazione monetaria e la ripresa produttiva e alle leggi organiche per l'applicazione della Costituzione (comprese quelle per l'ordinamento regionale), esso dovrà discutere, nei prossimi mesi, problemi di grande importanza: dal blocco dei fitti alle varie questioni connesse col piano Marshall, dalla disciplina giuridica dei sindacati e dell'esercizio del diritto di sciopero al progetto di riforma agraria approntato dal ministro Segni. E, prima ancora, dovrà discutere il bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso: compito, questo, che assorbirà da solo l'attività del Parlamento per alcune settimane e che gli imporrà un ritmo di lavoro estremamente serrato, giacchè dovrà esser ultimato entro il 31 ottobre: data improrogabile di scadenza dell'attuale esercizio provvisorio.

Poichè in tale prospettiva di urgenti problemi legislativi e amministrativi verrà a inserirsi, nella ventura settimana, il dibattito sulla politica interna del governo, — nonchè la discussione del piano Fanfani da parte del Senato, — vien da chiedersi se e come il Parlamento riuscirà a sbrigare, con sufficiente rapidità e insieme con la necessaria ponderazione, una così ingente mole di lavoro. Tanto più che la prova data nei primi tre mesi e mezzo di attività non è stata delle più brillanti. Molte, troppe sedute dedicate a discussioni generali di carattere strettamente politico, qualche volta, addirittura comiziesco (strascico inevitabile della battaglia elettorale di aprile); e poche leggi discusse e approvate (una quarantina circa) rispetto a quelle, ben più numerose, proposte dal governo.

Il Parlamento dovrà quindi lavorare con estremo impegno. E, soprattutto, dovrà organizzare meglio, in maniera più razionale, la propria attività: riducendo allo stretto indispensabile i dibattiti d'ordine generale; attuando quell'armonica distribuzione e coordinazione di lavoro tra Camera e Senato che sinora è mancata; delegando alle sue commissioni legislative tutti i progetti d'importanza secondaria e di contenuto esclusivamente tecnico e, più in generale, la *mise à point* giuridica di tutti i disegni di legge; studiando sin da ora la possibilità (concessagli dalla Costituzione) di alleviare se stesso di una parte del lavoro legislativo con l'affidarlo, in un prossimo avvenire, alle assemblee regionali. In caso diverso, sarà difficile evitare che, nel nostro apparato parlamentare, si determini, e non lunga scadenza, una crisi funzionale, suscettibile di provocarne la paralisi e il discredito.

p. s.

Gravi incidenti a Berlino

Durante una grande manifestazione antisovietica la bandiera dell'U.R.S.S. sulla porta di Brandenburgo viene lacerata - Un gruppo di soldati reagisce sparando sulla folla

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 9 settembre.

Dieci soldati russi hanno aperto questa sera il fuoco contro la folla che stava prendendo parte ad una manifestazione anticomunista nella piazza della repubblica situata nel settore britannico. Il fatto è avvenuto mentre la folla — che è stata calcolata in oltre 350 mila persone — stava per mettersi in marcia per recarsi al palazzo che ospita il consiglio alleato di controllo al fine di presentare una petizione anticomunista alle quattro potenze occupanti.

Sassi e mattoni

Poco prima che avvenisse la sparatoria una jeep sovietica con a bordo sette soldati aveva fatto ingresso nella piazza. I soldati russi dovevano dare il cambio alla guardia che monta in permanenza davanti al monumento dei caduti russi che sorge 300 metri nell'interno del settore inglese. La folla incominciava a proferire contumelie all'indirizzo dei soldati russi e quando la jeep si fermò davanti al monumento vennero lanciate pietre e mattoni tratti dalle macerie delle case sinistrate. I soldati sovietici balzavano giù dalla macchina ed impugnavano le armi, mentre il sergente che li comandava faceva atto di sparare. Un ufficiale inglese, il capitano Hughes balzava su di lui e lo disarmava mentre la military police britannica faceva altrettanto per gli altri russi. Calmatasi la folla i soldati russi erano accompagnati dalla M. P. inglese sino al monumento e qui potevano effettuare il cambio della guardia.

Miracolosamente evitato un primo gravissimo incidente, la situazione pareva essersi fatta nuovamente normale. Per maggiore prudenza il capo socialista Neuman, che aveva da poco finito di parlare, saliva rapidamente la scalea del Reichstag e riprendeva ad arringare per distrarre l'attenzione della folla dai soldati.

Non appena Neuman aveva ripreso il discorso dieci soldati sovietici schierati lungo la linea di demarcazione fra il settore inglese e russo aprivano il fuoco sulla folla con armi automatiche.

Mentre le raffiche echeggiavano nella piazza due giovani tedeschi si arrampicavano agilmente sulla monumentale porta del Brandenburgo e ne strappavano la bandiera sovietica che vi era stata issata gettandola alla folla plaudente. Immediatamente i russi aprivano il fuoco sui due che però riuscivano a scendere dal monumento senza essere apparentemente colpiti. Intanto il comandante britannico si affrettava a far affluire in piazza rinforzi di polizia.

Il comandante del drappello sovietico dichiarava che l'area dove sorge il monumento è territorio sovietico ed affermava che la popolazione civile non aveva « nulla da fare colà ». Solo dietro paziente opera di convincimento di ufficiali inglesi, i russi si astenevano dal fare nuovamente uso delle armi. Successivamente i soldati sovietici chiedevano la protezione della polizia britannica per abbandonare la piazza e, scortati se ne andavano trentacinque minuti dopo il fatto. La jeep a bordo della quale i russi avevano fatto il loro ingresso nella piazza veniva letteralmente ridotta a pezzi. I testimoni oculari hanno dichiarato che nessuno dei militari sovietici ha subito ferite.

La solenne protesta

Quando dalla porta di Brandenburgo i sovietici hanno aperto il fuoco la folla si è gettata a terra prontamente. Malgrado ciò vi sono dei feriti e sembra anche uno o due morti. Successivamente la polizia militare britannica faceva allontanare i manifestanti dal monumento dei caduti sovietici. Parte della folla, intanto, aveva continuato la sua marcia verso il palazzo sede del consiglio di controllo alleato e cercava di entrare nell'edificio. A capo di questa colonna di dimostranti erano Neuman, Otto Suhr ed altri esponenti dei partiti non comunisti. La polizia militare invitava la folla a fermarsi ed in seguito ad un intervento dello stesso Neuman i dimostranti obbedivano.

Pochi minuti dopo, precisamente alle 19,45, l'ufficiale americano di servizio permetteva al solo Neuman di entrare nel palazzo. Il capo socialdemocratico presentava una petizione redatta da tutti i partiti anticomunisti per protestare contro il terrorismo sovietico a Berlino.

Mentre la situazione si andava chiarendo si apprendevano ulteriori particolari sugli incidenti. Tre persone, fra le quali un ragazzo di 12 anni risultano ferite; oltre ai soldati sovietici anche agenti di polizia sovietici del settore russo hanno sparato sulla folla. Poco dopo il fatto il comando russo informava che due agenti sovietici sono stati lapidati dalla folla e sono morti.

La maggior parte dei colpi sono stati diretti contro i due giovani che s'erano arrampicati sulla porta del Brandenburgo per strappare la bandiera sovietica. Uno dei due riusciva a tornare a terra illeso mentre l'altro veniva colpito all'addome subito dopo essersi impadronito della bandiera. La notizia della morte del giovane, non ha finora avuto conferma.

Non appena la piazza è stata sgomberata dalla folla i russi hanno ripristinato la guardia al monumento ponendovi tre sentinelle anziché una ed hanno istituito un posto di guardia sotto la porta di Brandenburgo ove sei soldati sovietici montano ora di sentinella. Come risposta agli avvenimenti odierni i comunisti hanno indetto per domenica una grande manifestazione. Tutti gli operai sono stati invitati ad intervenirvi da un manifesto in cui è detto « Facciamo vedere ai fascisti occidentali cosa siamo capaci di fare ».

m. d. c.

Un soldato russo serrato tra la folla dei dimostranti (Telefoto)

La jeep sovietica tenta di aprirsi la strada fra i manifestanti (Telefoto)

Gli occidentali propongono un incontro dei 4 per lunedì

I ministri degli esteri invieranno in loro vece dei plenipotenziari Atmosfera di pessimismo - Truman riafferma "Resteremo a Berlino,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 settembre.

Depressione è il vocabolo che meglio definisce lo stato di animo odierno negli ambienti diplomatici di Washington. La situazione berlinese col suo continuo aggravarsi e la coscienza che i ministri degli esteri non potranno risolvere in due giorni l'annoso problema delle colonie italiane, contribuiscono a creare uno stato di pessimismo che fa stridente contrasto col cauto ottimismo di pochi giorni or sono. E' ormai certo che gli occidentali come data per la conferenza a quattro proporranno quella di lunedì prossimo. Il testo della nota di risposta alla Russia da parte dell'America è stato trasmesso. Da esso si apprende che i ministri degli esteri non parteciperanno di persona alle conversazioni inviando in propria vece dei plenipotenziari espressamente delegati. L'America ha dato questo mandato all'ambasciatore statunitense a Londra, Lewis Douglas.

Ad ogni modo nessuno qui si fa illusioni. Tutto ciò che si può sperare è che i quattro riescano a raggiungere l'accordo per lo meno in merito al deferimento della questione all'assemblea generale delle Nazioni Unite, che si riunisce a Parigi il 21 settembre, secondo quanto deciso da parte dei ministri degli esteri alla fine del 1946.

In attesa della riunione dei Quattro, l'attenzione degli osservatori si concentra su Berlino. L'eco destata negli ambienti di Washington dai colpi di arma da fuoco sparati oggi nella capitale tedesca, è enorme. In sintesi, a prescindere dall'effetto emotivo, si può dire che questa sera in America si ritiene praticamente impossibile il raggiungimento di un accordo fra occidente ed oriente.

Truman ha cercato di evitare, nell'odierna conferenza stampa, una netta presa di posizione, pur dichiarando — come già ieri Marshall — che gli Stati Uniti sono pronti a difendere i loro diritti su Berlino. Ma gli esperti non mancano di far rilevare che la stasi nelle conversazioni viene a coincidere con una intensificazione della campagna di « vandalismo politico » da parte dell'estrema sinistra sovietica, evidentemente appoggiata dalla Russia.

E' appunto questo il fattore su cui si basa il pessimismo degli osservatori. « La Russia, ci diceva un diplomatico, ha tutti i poteri e tutti i mezzi per porre termine all'azione che ha tenuto Berlino in discordine per tutti questi giorni. Bisognerebbe che Mosca invitasse i socialcomunisti alla calma: se non lo fa vuol dire che vi è molto da dubitare sulla sincerità della collaborazione sovietica ».

Secondo il parere di autorevoli esperti, la situazione berlinese ha raggiunto il suo punto di massima gravità e le probabilità di accordo sono praticamente nulle. Anche ammesso che la presente tensione dovesse diminuire e i russi ponessero il freno alle masse comuniste tedesche ciò garantirebbe che il fatto non si venga a ripetere dopo un periodo più o meno lungo?

In sostanza, si è ormai convinti che tutti gli sviluppi della situazione siano derivati da un piano strategico-russo e si diffida da ogni iniziativa proveniente da Mosca.

Anche quello che appariva già notevole accordo sulla questione della valuta a Berlino e del blocco, sembra oggi improbabile. Eppure l'Occidente si trova nella necessità di raggiungere con Mosca un « modus vivendi » sulla questione berlinese, tanto più ora che, coll'avvicinarsi dell'inverno, si prospetta il complesso problema del proseguimento degli aiuti aerei con la gravissima e preoccupante insormontabile complicazione dell'invio di carbone.

Rimane un'altra alternativa, ed è quella di far avanzare a tutta velocità la messa in opera del piano Marshall e del progetto per la creazione dell'unione occidentale. Dal punto di vista tattico si ritiene a Washington che rimangano all'Occidente tre possibilità:

1) rinunciare alle conversazioni per Berlino sia a Mosca che nella stessa capitale tedesca;

2) proseguirle malgrado la campagna di vandalismo politico scatenata dai comunisti berlinesi;

3) continuare le conversazioni solo sotto una condizione: che si ponga prima termine ai disordini nella capitale tedesca.

Intanto le potenze occidentali stanno studiando a fondo il problema, ma dai dati disponibili non risulterebbe che sia stato raggiunto un accordo al riguardo.

Ad accentuare il pessimismo sono giunte stasera le dichiarazioni del portavoce del dipartimento di Stato Michael Mac Dermot la cui reticenza in merito al problema delle colonie italiane viene assegnata dagli osservatori alla stessa categoria della reticenza di Truman nella questione berlinese.

Edoardo Depuri

Le impressioni a Parigi

Parigi, 9 settembre.

(m.) - Non si sa ancora se come e quando sarà riunita a Parigi la conferenza dei quattro proposta dalla Russia per esaminare il problema delle colonie italiane, anche se la Francia si è dichiarata disposta ad organizzare la conferenza. Si osserva qui che la Francia non ha ancora un Ministro degli Affari Esteri e che una riunione dei supplenti, i quali hanno già discusso sino a pochi giorni fa a Londra senza riuscire a mettersi d'accordo, sarebbe inutile se i sovietici, che chiedono di riprendere le conversazioni, non portassero offerte nuove.

I britannici, si dice a Parigi, sono i padroni della situazione, perchè occupano le colonie italiane e non hanno alcuna voglia di andarsene. Cosa potrebbero dare i russi all'Inghilterra in cambio dell'abbandono delle posizioni strategiche della Libia? Non potendo dare nessun compenso sul terreno coloniale, bisognerebbe inserire la questione delle colonie italiane in negoziati più vasti, comprendenti il problema tedesco.

Unità navali russe al largo delle coste danesi

Copenaghen, 9 settembre.

Parecchie unità sovietiche, hanno dichiarato fonti della marina danese all'Associated Press, sono state scorte oggi a nord di Bornholm, fuori dalle acque territoriali danesi.

La popolazione di Bornholm si è impressionata per le notizie della presenza delle unità navali russe proprio a nord dell'isola alcune ore dopo avere assistito al sorvolo del territorio danese da parte di velivoli sovietici.

Oggi il Consiglio dei ministri discuterà i soccorsi al Piemonte

Si prevede uno stanziamento superiore al mezzo miliardo - La nomina del nuovo capo della polizia

Roma, 9 settembre.

La sessione del Consiglio dei Ministri che inizia domani si annunzia di particolare importanza per gli argomenti che saranno trattati: nuova disciplina delle locazioni, largo movimento nella magistratura, provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali, ratifica dell'accordo per i confini fra Italia e Francia, provvidenze da adottare per fronteggiare le conseguenze del nubifragio che ha colpito vaste plaghe del Piemonte. Su quest'ultimo argomento sono previste esaurienti relazioni dei ministri dei LL. PP., dell'agricoltura e dei trasporti. Ci risulta che il sen. Tupini, dopo l'illustrazione ai colleghi del Consiglio delle spese sostenute per opere di pronto soccorso in Piemonte in seguito alle recenti alluvioni, presenterà un provvedimento per l'aumento dei fondi cui attingere in casi di calamità pubbliche.

Il Consiglio discuterà poi le linee dei provvedimenti specifici per i soccorsi più completi ai colpiti dal nubifragio. Per il terremoto del Foggiano sono stati stanziati 500 milioni di lire, ma per il Piemonte, in cui i danni sono stati di gran lunga più gravi, la cifra si prevede di certo maggiore.

Circa il progetto per le costruzioni navali, siamo in grado di precisare che esso prevede lo stanziamento di 34 miliardi di lire in un trentennio che saranno erogati a titolo di contributo all'industria cantieristica per annullare o, quanto meno, attenuare lo scarto dei prezzi che si registra fra le costruzioni navali eseguite dai cantieri esteri e quelle eseguite nei cantieri italiani, scarto che i tecnici valutano del 33 per cento ma che sembra superiore. Tale scarto di costi è dovuto a vari fattori, tra i quali basta citare la scarsa utilizzazione dei cantieri, che per circa il 90 per cento sono dislocati al nord e che impiegano complessivamente circa 40.000 operai, i quali potranno con l'attuale piano costruire 260 mila tonnellate di naviglio. Si tratterà prevalentemente di navi per passeggeri in modo da poter ripristinare i servizi tra il continente e le isole e tra i porti italiani e quelli americani e africani. La nostra flotta mercantile che si aggira sui 2.224 mila tonnellate sarà quindi potenziata di oltre il 10 per cento.

Il Consiglio procederà anche nell'attuale sessione e forse domani stesso alla nomina del nuovo capo della polizia. L'on. Scelba, a quanto si assicura, proporrà che il successore del dottor Ferrari il quale dirige la polizia fin dal giugno 1944 sia scelto in una terna dei prefetti: D'Antoni attualmente a Bologna, Carcaterra che ora regge la prefettura di Torino e Pavoni di Firenze.

La crisi dei giornali socialisti

Il Consiglio nazionale del partito esamina la situazione

Roma, 9 settembre.

Il consiglio nazionale del P.S.I. ha terminato a tarda notte la discussione sulla situazione finanziaria del partito e della sua stampa. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno Pieraccini, con il quale il consiglio nazionale invita la direzione del partito ad unificare e potenziare la stampa del P.S.I.

In particolare si consiglia, ove necessario, di sostituire l'attuale quotidiano « Sempre Avanti! », di Torino, con una edizione piemontese dell'Avanti di Milano, mentre la direzione è invitata a compiere tutti gli sforzi necessari per mantenere in vita l'Avanti di Roma. I lavori del consiglio nazionale continueranno domattina e l'on. Jacometti farà una relazione a nome della direzione centrista.

Drammatica cattura di due banditi

L'agguato nella notte - Mitra spianati sul "Paesanino,, dormiente - Cani di guardia all'assalto - La disperata lotta del secondo delinquente presenti la moglie e il figlio

Milano, 9 settembre.

L'azione condotta dalla polizia e, in particolare, dalla Squadra Mobile, contro le bande di delinquenti che negli ultimi mesi avevano compiuto nuovi efferati delitti, questa mattina all'alba ha consentito di catturare il « Paesanino » e il suo luogotenente Girolamo Brambilla, detto «Sant'Angiolino ». Il Brambilla è un uomo alto e massiccio, padre di sette figli, e ha quarantatre anni; il soprannome gli deriva dal fatto di essere nato a Sant'Angelo Lodigiano.

La cattura, che si aggiunge agli arresti del « Parigino », del Pizzi e di altri pericolosi delinquenti, non è stata facile nè priva di pericoli e ha richiesto astuzie e cautele non comuni. Fatti i suoi colpi, che constevano, prevalentemente, in assalti ai cassieri nei giorni in cui dovevano essere distribuite le paghe agli operai, il « Paesanino » — il cui nome è Carlo Bollina — non indugiava sui luoghi del delitto, nè aveva l'abitudine di farsi vedere nei locali pericolosi. Divideva, immediatamente, il bottino coi suoi complici, poi scompariva.

Tutte le misure, sin qui prese, per il suo arresto erano state inutili, e la cattura d'oggi arriva dopo mesi di attese estenuanti e predisposti inutili che avevano deluso e irritato gli stessi organi di polizia. Che la banda della quale il « Paesanino » era stato capo dovesse essere ormai smembrata e dispersa, pareva fuori dubbio. Tuttavia, tanto del Bollina quanto del Brambilla, non si riusciva a trovare le tracce.

Il primo indizio fu portato alla questura cinque giorni or sono. Lo portò un agente arrivando, improvvisamente, con gli abiti lacerati, la barba incolta e la faccia stanca, nell'ufficio del Commissario capo dott. Greco. Ci fu un colloquio col Questore. Poi un altro funzionario, il dott. Nardone, concertarono con due brigadieri e cinque agenti, partiti alla volta di Oggebbio, sul Lago Maggiore. Recando le indicazioni, i delinquenti avevano preso alloggio in due villette della frazione Rancone, spacciandosi per commercianti. Alle ville si poteva arrivare soltanto percorrendo una ripida mulattiera, e si sapeva che i due commercianti sarebbero ripartiti nella giornata di domani, venerdì.

Eseguita una prima ricognizione, la squadra ritornò a Milano donde, ieri notte, ripartì in una automobile carica di mitra, rivoltelle, bombe a mano e lacrimogeni. Arrivò a Rancone di notte, si appostò nelle vicinanze delle villette, e attese fino alle due che tutte le finestre fossero spente. Poi ebbe inizio l'azione di aggiramento che durò un'ora. Gli agenti sapevano della presenza di qualche cane feroce, e, soprattutto, non desideravano svegliare gli abitanti delle case vicine. Alle tre, uno dei due brigadieri aperse con un grimaldello la porta di casa dei Bollina. Gli altri irruppero e arrivarono nella stanza dei banditi addormentato. Svegliato, il «Paesanino» vide le armi puntate e, dapprima, finse di arrendersi, poi tentò, inutilmente, di aprirsi un varco. Fu ammanettato e ricacciato sotto le coperte, affinchè le sue urla non destassero il Brambilla nella villetta vicina.

La cattura del Sant'Angiolino fu più difficile. Gli agenti dovettero respingere gli assalti dei cani di guardia. L'uscio resistette e bisognò abbatterlo a spallate; nel momento dell'irruzione, il Brambilla si era già alzato, aveva acceso la luce e si preparava a difendersi nonostante la presenza della moglie e di uno dei suoi bambini. Lottò vigorosamente; ma, alla fine, fu costretto a cedere, obbligato a vestirsi e condotto inpure ammanettato sul sentiero dove già si trovava il Bollina. Il «Paesanino», vedendolo, disse che su avesse saputo in tempo di essere raggiunto lassù, piuttosto si sarebbe buttato nel lago. Durante la discesa i due rapinatori vociferavano e, più di una volta, bisognò ristorarli con cognac e caffè caldo. A metà strada il Brambilla si rotolò per terra, sconvolto da crampi allo stomaco. Poi entrambi furono fatti salire sull'automobile e condotti a Milano.

Fino a questa sera il Bollina e il Brambilla non hanno subito interrogatori. Presumibilmente, occorreranno alcuni giorni per sapere di quali e quanti delitti sono stati autori. I loro precedenti penali comunque voluminosi, e il sequestro di una rivoltella con la quale il Bollina sparò contro

CRONACA CITTADINA

Breve sosta a Torino del Presidente Einaudi

Il Presidente Einaudi, contrariamente a quanto era stato annunziato, è giunto ieri, alle ore 17, a Torino. Dopo essersi intrattenuto mezz'ora circa col figlio Giulio, è ripartito alle ore 19 per Roma. Il Capo dello Stato ha promesso d'essere di ritorno il giorno 15 p. v., come'era già convenuto.

In mattinata aveva lasciato, insieme alla consorte, l'alta conca di By. Prima della partenza gli ospiti illustri si intrattennero con gli alpigiani i quali manifestarono loro l'augurio di rivederli lassù per l'estate ventura. Stringendo affabilmente la mano a tutti, Luigi Einaudi rispose che alla montagna non si dice mai addio, e promise di ritornare non appena le circostanze glielo avessero permesso.

Di ottimo umore i coniugi Einaudi vollero compiere a piedi, accompagnati dall'on. Paolo Alfonso Farinet e dalla sua signora, il lungo tragitto di oltre un'ora in mulattiera, sino a Ollomont. Quivi la popolazione si era riunita per un'affettuosa dimostrazione al Presidente e alla sua Consorte. Recatosi alla direzione della miniere, l'on. Einaudi fece telefonare a Roma affinchè venissero prese in debita considerazione dai competenti ministeri le richieste di immediato soccorso alle popolazioni della valle di Gressoney, così gravemente devastata dai recenti nubifragi.

Per concordare i particolari delle manifestazioni per la prossima visita del Presidente Einaudi, il prefetto dott. Carcaterra è partito per Roma. Il programma della visita è così fissato. Al mattino: arrivo del Presidente; inaugurazione del monumento ai carabinieri; ricevimento delle autorità provinciali e cittadine a Palazzo Madama; inaugurazione della Mostra dell'Arazzo; colazione a palazzo Castello (ex-Palazzo Reale).

Il pomeriggio sarà dedicato alla inaugurazione del XXXI Salone dell'Automobile. Non è escluso fra l'altro che il Presidente Einaudi, trattenendosi a Torino anche il giorno 16, assista alla inaugurazione della Mostra Storica a palazzo Carignano e visiti la «Famija Turinesa» nonchè la Mostra grafica.

Da Torino il Presidente Einaudi si recherà, il 19 c. v., a Dogliani.

II I° Congresso di orientamento professionale

La psicologia facilita la scelta di un mestiere

«La cosa più importante della vita è la scelta di un mestiere; eppure, non dipende dal caso!» L'osservazione di Blaise Pascal è valida oggi come tre secoli or sono; e forse — data la accresciuta divisione professionale del lavoro e la minor rigidezza della struttura sociale — anche di più. Nessuna meraviglia se le conseguenze, per l'individuo come per la collettività, sono spesso negative.

Tuttavia, nell'ultimo cinquantennio l'importanza sociale del problema dell'orientamento nel lavoro è, prima ancora, negli studi ha finito con l'imporsi all'attenzione dei pedagogisti, degli psicologi, dei sociologi, degli studiosi dei problemi tecnici del lavoro, degli stessi enti pubblici. E sono sorti in moltissimi paesi appositi istituti, centri di studi, consultori per l'orientamento professionale: aventi cioè come compito specifico di aiutare i giovani da un lato ad acquistar esatta consapevolezza delle proprie attitudini specifiche, dall'altro, a prender conoscenza delle caratteristiche delle varie professioni, nonchè delle esigenze e delle condizioni del mercato del lavoro, e, quindi, ad avviarli alla professione che meglio si addice alle loro possibilità. Anche in Italia ne esistono: a Roma, a Milano, a Torino, a Genova, a Firenze.

Da noi, a Torino, un servizio di orientamento ha funzionato, dal 1939 al '42, presso l'Istituto tecnico industriale A. Avogadro, sotto la direzione (negli ultimi quattro anni) della prof. Angiola Mazzucco Costa, insegnante di Psicologia nella nostra Università. E l'anno scorso è stato istituito, per iniziativa del Comune, un Centro di Orientamento professionale, diretto dalla stessa prof. Mazzucco Costa, il quale ha già dato notevoli e proficui risultati, specie per quanto concerne l'esame attitudinale dei disoccupati, mutilati e invalidi da avviare alle scuole di riqualificazione o, per mezzo degli uffici di collocamento, al lavoro; e l'esame selettivo dei candidati a impieghi che, per il loro carattere di servizi pubblici (tramvieri, telefonieti, autisti, ecc.), interessano da vicino la collettività. Una speciale sezione del Centro di Orientamento si occupa di quei ragazzi che, per non potendosi dire «anormali», presentano speciali difficoltà di adattamento alla vita familiare, scolastica o sociale, con ritardo negli studi, atteggiamenti di ribellione o d'indisciplina, ecc. Nel Centro, viene assistito accertata l'idoneità fisica dei soggetti; e vengono poi esaminate le loro attitudini per mezzo dei cosiddetti «reattivi mentali» (frutto di lunghi e delicati studi di psicologia sperimentale), di prove psicotecniche e, naturalmente, attraverso colloqui condotti con sapiente discrezione. L'orientamento non lede in nessun modo la libertà delle vocazioni individuali: esamina, guida, consiglia, ma non vincola.

I vari problemi pedagogici, sociologici, legislativi che interessano l'orientamento scolastico e professionale formeranno, nei prossimi giorni, oggetto del Primo Congresso Nazionale, — promosso da un comitato torinese presieduto dall'assessore Oreste Bertero, — che s'inaugurerà domani, alle ore 10, nell'ex Palazzo reale. Ai lavori del Congresso — che proseguiranno, sotto la presidenza di Padre Agostino Gemelli, nella aula magna dell'Università, nel pomeriggio di domani e nei tre giorni successivi — parteciperanno rappresentanti dei ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, docenti universitari e insegnanti medi ed elementari, medici e psicologi di chiara fama e studiosi francesi, svizzeri, americani e inglesi.

*

Riattivato il servizio sulla Torino-Aosta

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che è stato ripreso il normale servizio sulla linea Torino-Aosta, già interrotta fra Ponte-S. Martino e Donnas per l'avvenuto danneggiamento del ponte sul Lys.

Due milioni di stupefacenti sequestrati in un alloggio

L'arresto della donna che forniva le droghe a centinaia di ragazze

L'altra notte due agenti della Squadra Mobile erano di servizio in via Duchessa Jolanda, nei pressi di piazza Bernini. Verso le 23,30 essi, all'altezza delle rovine della scuola «Berti», scorgevano una coppia che camminava lentamente. Lui, un uomo di mezz'età, robusto, stempiato, ben vestito, col cappello chiaro; lei una ragazza di 20-22 anni, bionda, con un «golf» celeste e una sottana bianca. Ad un tratto l'uomo, con un gesto di impazienza, se ne andava, svoltando per una via traversa. La giovane donna rimaneva ferma, poi s'avviava verso corso Francia. Ma il suo passo era incerto e non le mani si comprimeva lo stomaco. Infine s'arrestava e s'appoggiava al muro, ansimando e gemendo disperatamente.

I due della Mobile accorrevano da lei, la tempestavano di domande senza ottenere risposta. La ragazza li guardava e pareva non vederli. Con una macchina essi la trasportavano in una farmacia ove un medico le riscontrava un avvelenamento — in forma non grave però — causato da ingestione di stupefacenti. Ieri mattina il dottor Maugeri la sottoponeva ad interrogatorio. E la giovane donna, — un'impiegata abitante con la famiglia in corso Francia — confessava tutto. Era divenuta l'amante di un commerciante, sposato ma separato dalla moglie: e la ragazza era scesa tanto in basso da comperare cocaina, morfina e prodotti del genere — a quanto pare, istigata dall'amante. Il quale però da qualche tempo si mostrava freddo freddo: ed anzi la sera innanzi, appunto, aveva dichiarato di voler troncare la relazione.

Messa alle strette la sciagurata ha rivelato la provenienza degli stupefacenti: il nuovo comparsi — ad altissimo prezzo — da certa Giovanna Cortesio, abitante in via Carlo Alberto. Il dott. Maugeri compiva una perquisizione nell'alloggio della Cortesio. E stupefacenti per oltre due milioni venivano trovati, nascosti in doppi fondi di armadi, di cofanetti, ecc. ecc. La Cortesio è stata immediatamente arrestata. Risulta ch'essa esercitava la sua losca attività da tempo e che da lei si rifornivano centinaia di persone, specie ragazze. Si ricercano attivamente i complici.

Lettere al giornale

I famosi pacchi «Enal»

Un nostro lettore, Edoardo Falco, si occupa d'una dolente questione: i pacchi «Enal» di Genova.

«Premesso — egli dice — il poco, precannunciato con grandi manifesti murali, in data 22 marzo 1948 presso il Banco di Roma con versamento di L. 4250. Il contenuto doveva essere di kg. 9 e 250 grammi di pasta, e altrettanto di zucchero. Nel giugno scorso mi fu consegnato il quantitativo di pasta, di cui, lasciando nell'ottava onesta, non controllai il peso; ma dello zucchero neppure la traccia. Da allora mi sono recato non una, ma dieci volte in quell'ufficio (via Garibaldi 45, I piano), in cui mai ho potuto conferire col titolare. L'unico con cui ho potuto conoscere è che neppure la somma equivalente al valore dello zucchero mi sarà resa». Ed egli, casapiano, conclude: «Credo Lei, signor Direttore, che nessuno possa o debba intervenire in un caso simile?».

Una «piemontesina» chiede...

Una «piemontesina» ci scrive della provincia: in merito alla prossima elezione di «Miss Piemonte 1948» e ci rivolge alcune domande. Perchè non rispondere a una «assidua lettrice» che vuol mettere in valore le ragazze piemontesi in genere? «Tale elezione — ella scrive — è proprietà esclusiva delle Torinesi? Come se in provincia non vi fossero belle ragazze degne di tal cimento! Perchè non si pubblicano le modalità (del concorso) fornite così alle belle provinciali possibilità ecc.?».

Non vogliamo mettere contro torinesi e piemontesi — Dio ce ne liberi —, ma l'ultima richiesta della «Miss Piemonte» in erba, non ci sembra priva di fondamento.

Scene commoventi avvengono nelle zone alluvionate dell'Astigiano, come in questa casa diroccata di San Lorenzo d'Asti. Per dissetti così gravi la sottoscrizione, promossa dal Comune, diventa una necessità sicura. Lo sforzo dobbiamo sorgere valga alla Tesoreria (Palazzo Civico). La somma finora raccolta sono in totale lire 1.202.500. Così suddivise: Comune di Torino 1.000.000, «La Stampa» 100 mila, Tanoredi de Cali' 100 mila, E. De Gaetar 200 mila, gr. uff. E. Caggiula 2 mila, Unione industriale 300 mila.

La condanna dei rapinatori della "Commerciale,,

A Siccardi, Aldo Genova e Brazzo 14 anni ad Alberto Genova 7 e alla Saccoman 3

Il processo per la rapina a mano armata alla succursale di piazza Rivoli della Banca Commerciale è concluso ieri dopo tre udienze. Alla serrata requisitoria del Proc. Gen. avv. Berutti, hanno fatto seguito vigorose arringhe di difesa pronunciate dagli avvocati De Marchi per il Siccardi e la Saccoman; Ollivero e Guarino per i fratelli Genova; Bedarida e Allais per il Brazzo; Camoletto e Scaletta per Angelo e Giancarlo Trevisan; Dagasso e Astore per Arri; Chauvelot per i coniugi Capello-Prina.

La Corte — presidente il consigliere Caccia, giudice relatore il consigliere Bersano — dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, è rientrata nell'aula, affollatissima, ed ha pronunciato la sentenza: condanna Mario Siccardi e Aldo Genova a 14 anni e 9 mesi di reclusione e 177 mila lire di multa; Lorenzo Brazzo a 14 anni e 4 mesi di reclusione e 131 mila lire; Alberto Genova a 7 anni e 66 mila lire di multa; Bruna Saccoman a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 53 mila lire di multa.

Condanna gli imputati minori: Mario Arri, ritenuta la semi-infermità, a 11 mesi di reclusione e 15 giorni di arresto e 200 lire di multa, col doppio beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione: Giancarlo Trevisan a 1 mese d'arresto e 200 lire di multa.

Sono stati assolti Giovanni Trevisan, perchè il fatto non costituisce reato, e i coniugi Capello-Prina, titolari d'un negozio d'armi, per insufficienza di prove. La sentenza ha ordinato la scarcerazione dell'Arri e di Giancarlo Trevisan.

Gli imputati dopo la conclusione del Proc. Generale erano apparsi sconsolati. La sentenza li ha alquanto rincuorati. Però, secondo le loro confessioni, ritenevano che se il colpo fosse andato male se la sarebbero cavata con due o tre anni di carcere. Per il paralitere delle rapine a mano armata, i tempi evidentemente sono cambiati. Dalla indulgenza, in Corte d'Assise, si è passati alla giusta severità della legge. Che l'attuale sentenza serva di ammonimento.

Una giovane americana prende un bagno nel Po

Un ex-vigile del fuoco, abitante in via Boccaccio, pescava ieri mattina alle 7,30 sul Po. La corrente aveva portato la sua barca fin sotto il ponte di corso Belgio; tra un lancio e l'altro della rete egli volgeva lo sguardo attorno per distrarsi. Già da un'ora era sul fiume, non aveva ancora preso un pesce e il annoiava. Ad un tratto scorgeva una lussuosa macchina americana scendere lentamente per una stradetta sulla riva destra del fiume. Incuriosito stava ad osservare. La macchina s'arrestava, si apriva lo sportello e scendeva una signora bellissima, che, dopo aver sostato alcuni istanti, come se estasiata, chiudeva lo sportello e declamante si avviava verso l'acqua. Senza la scarpata, la donna si sofferma ancora a fissare la corrente.

L'ex-vigile del fuoco si lasciò ancor più attrarre; la strana scena lo aveva colpito ed egli sentiva che v'era qualcosa di misterioso negli atti della sconosciuta. Rilevò la rete, afferrò la pagaia per avvicinare la barca alla riva. Ma, in quel momento, la donna si lanciò in acqua. Con quattro vogate vigorose il pescatore la raggiunse e allungò una mano per afferrarla. La situazione, fortunatamente, era più ridicola che tragica: l'acqua era alta meno di un metro e la candidata al suicidio, accortasi che in quel posto non sarebbe mai annegata, cambiò repentinamente idea. Si lasciò docilmente prendere e accompagnare alla baracca dei vigili del fuoco, poco lontana, si asciugò alla meglio la gonna fradicia e poi volle andarsene. Le fu domandata la ragione del suo insano proposito, ed ella, che fino allora era rimasta taciturna, rispose in inglese. Aiutandosi anche con parole italiane e francesi, riuscì infine a narrare la propria storia.

Proveniva da S. Francisco; aveva molto desiderio di visitare l'Europa, ma il suo fidanzato non voleva assolutamente separarsi da accompagnarla. «Mi ne vado sola», decise, e così fece. Percorse la Spagna, la Francia e l'Italia. L'altra sera la ragguinse nella nostra città un laconico telegramma del fidanzato; diceva: «Non mi hai ascoltato, perciò tutto è finito tra noi». Tale notizia la indusse a togliersi la vita. Con la sua lussuosa «Cadillac» andò a cercarsi un posto adatto per annegare. La buona sorte la condusse invece in un punto tutt'altro che propizio. All'ex-vigile ha donato, con molti ringraziamenti, 20 dollari, e poi, salita sulla macchina, si è allontanata a tutta velocità.

*

I ferrovieri del Compartimento di Torino sono invitati alla riunione che si terrà il 12 corr., alle 9, nella sala del cinema Forte Nuovo, via Nizza ang. via Bertholini, per costituire il sindacato apolitico ferrovieri italiani. I delegati organizzatori parleranno sul programma della nuova organizzazione.

Cerca di avvelenarsi e guarisce dal raffreddore

Una giovane sposina messinese — Letteria Gargiulo, di 20 anni, coniugata con Felice Isolio — era da tempo tormentata da un grave disgusto per la mancanza di alloggio. Sfrattata da un appartamento di via Saluzzo 5, essa aveva dovuto accontentarsi d'una sistemazione provvisoria presso un'affittacamere di via Lagrange 31.

Col passare del tempo il ripiego sembrava prendere stabilità e la povera Letteria non riusciva a darsi pace. Ieri, verso mezzogiorno, ella ebbe un'ennesima crisi di pianto che la spinse a un'estrema risoluzione: avvelenarsi per porre fine alle sue pene.

Presa la determinazione, bisognava però attuarla, e la giovane sposina non quanto mai inesperta di veleni. Trovato nel cassetto del comodino da letto un tubetto di pastiglie per curare i raffreddori, ritenne che sarebbe bastato prenderne una forte dose per morire. Quattordici pastiglie, una dopo l'altra, ingerì la disperata Letteria, non senza aver in precedenza preparato la rituale lettera di addio all'«adorato» marito.

Ma dopo un'ora d'attesa la morte non veniva. In preda ormai al panico, Letteria si rivoltava sul letto come se fosse su un braciere. Ad un tratto, non potendo più resistere, diede in ismanie; fu soccorsa e portata al San Giovanni. Qui i sanitari recuperarono le 14 pastiglie e la rimandarono a casa giudicandola guaribile in due giorni.

Due persone ustionate per un principio d'incendio

Vittime d'una grave imprudenza, Franco Pizzi abitante in via Belfiore 28 e il suo dipendente Tardisio Bertini d'anni 17, si sono fatti medicare alle Molinette ustioni agli arti giudicate rispettivamente guaribili in 8 e 10 giorni.

I due ieri pomeriggio erano scesi nella cantina annessa al laboratorio di pell'icceria dei Pizzi, per prendere para liquida lì depositata. Uno di essi si lasciava sfuggire di mano la capella accesa che, cadendo su un barattolo aperto di para, provocava una fiammata. L'incidente oltre che le ustioni dei Pizzi e dei Bertoni, causava anche un principio d'incendio domato dai pompieri in pochi minuti.

La moglie rientra in casa e trova il marito appiccato

Alla signora Maria Schiava di 57 anni era riservata ieri alle 19,30 un'orrenda sorpresa. Ritornata dal lavoro, apriva la porta di casa e per poco non cadeva a terra priva di sensi per l'orribile spettacolo che le si presentò: il marito pendeva cadavere appiccato ad una fune. Il disgraziato, Maurizio Dienz di 60 anni, da tempo ammalato gravemente di cuore, aveva appoggiato un'estremità di una sbarra di ferro su un armadio e l'altra su una scala a pioli ed a quella aveva legato il cappio che doveva servirgli per effettuare il suo insano proposito.

I dipendenti del Commercio continuano l'agitazione

Il sindacato di categoria comunica che i dipendenti del commercio continuano la loro agitazione. Com'è noto, sciolto il 31 luglio u. s. l'indennità temporanea di mensa di lire 40 al giorno, i rappresentanti dei lavoratori ne avevano chiesto il rinnovo. I datori di lavoro hanno opposto un rifiuto. Per stasera alle 21, il sindacato ha convocato gli organizzati alla Camera del Lavoro.

In memoria dei martiri fucilati al Martinetto

Seguendo la nobile e pia consuetudine l'A.N.P.I. commemorerà il 12 corr. alle 10 anche quest'anno i Martiri del Martinetto, nella sottostazione di corso Regina Margherita 253. Alla cerimonia commemorativa parteciperanno le autorità e le associazioni combattentistiche. Subito dopo i convenuti si recheranno in devoto pellegrinaggio al tragico poligono, dove caddero le vittime della ferocia nazifascista, rinnovando il comune proposito di custodire la libertà per la quale esse, insieme con le migliaia di Caduti della guerra di Liberazione, hanno fatto olocausto della vita.

In ricordo del prof. Malan

In occasione dell'apertura del congresso di otorinolaringoiatria, che avverrà il 20 p. v., i discepoli della clinica di Torino intendono apporre un'opera che ricordi la sembianze del prof. Arnaldo Malan in quell'aula dove per tanti anni egli adempì fervidamente al suo compito di insegnamento. Inoltre, ad onorarne la memoria, essi intendono istituire una «Borsa di studio Arnaldo Malan» per cultori della specialità otorinolaringologica e, a tal fine, aprono una sottoscrizione. Le adesioni sono ricevute presso la segreteria della clinica (via Genova 3).

Associazione Italia - U.R.S.S. — Domenica, 12 settembre, nel cinema Statuto (via Cibrario), alle ore 10, sarà proiettato il film sulla vita di una fanciulla sovietica: «Zoia» (presentato in italiano), ed il documentario musicale: «Rigoletto». Nell'atrio del cinema sarà esposta la mostra fotografica: «La donna sovietica».

Investito da una motoleggera un ciclista in gravi condizioni

Uno scontro che può avere tragiche conseguenze è avvenuto ieri pomeriggio tra una bicicletta e una motoleggera. Il giovane Antonio Maschera d'anni 18 abitante in via Po 57 stava svoltando in bicicletta nel cortile della sua abitazione, quando sopraggiungeva alla spedita un microcarro guidato da Carlo Giustino Loremi di anni 23, abitante in via Toselli 2. Non prevedendo la manovra del ciclista, il Loremi lo investiva in pieno.

Nella caduta il Maschera riportava ferite varie e la commozione viscerale per cui è stato ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata.

Assoluzioni e condanne di detentori di armi

Al Tribunale Penale (Pres. Bacietto; P. M. Bianco; Canc. Coffano) si sono svolti due processi politici. Sedevano alla difesa gli avvocati Colla, Guidi, Pipan, Smariglio, Gino Obert e Motta.

Nel primo processo per detenzione di armi rinvenute il 20 luglio in una cantina di piazza Sofia 4-5 (Regio Parco) erano imputati Giuseppe Silvanello, Carlo Ardizzone e Cataldo Prosacci che sono stati condannati a 8 mesi di arresto col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Angelo Tisè e Giuseppe Dovo Calvi, latitanti, sono stati condannati a 1 anno e due mesi di reclusione.

Il secondo processo riguardava un lancio di bombe a mano verificatosi la notte del 16 luglio scorso nella zona di Borgo Po. Erano imputati: Giovanni Bullio, Aldo Pansaldo, Antonio Cedolin e Alfredo Lupresti che sono stati condannati a 4 mesi e 7 giorni d'arresto col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione, trattandosi di incensurati. Erano pure imputati: Francesco Lopresti che è stato assolto per insufficienza di prove; Alessandro Musso, cui sono stati inflitti 7 mesi di reclusione e 11 giorni d'arresto, ed Emilio Capra pel quale il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere, data la minore età, per intervento del perdono giudiziale.

Cronaca di Torino

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Verna

Preparatrice Manifatture Marlioz

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il nipote Annibale Vola, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9,30 partendo da via Ricasoli 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio dell'estinta si prega non inviare fiori.

Torino, 9 settembre 1948.

Gianluigi e Maria Antonietta Martiny e famiglia partecipano con profondo dolore la scomparsa della loro affezionata collaboratrice ed amica

Direzione, Colleghi, Impiegati e Maestranze delle Manifatture Martiny si associano al dolore della famiglia annunciando la prematura scomparsa della signorina ROSANNA VERNA, Procuratrice della Ditta.

Pompe Funebri Gecia - Tel. 45-918

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marchetto Benedetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Gialli con il piccolo Marcello, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, la nuora, parenti tutti e gli affezionati amici Marcello Salvatore e Giovanni Mara.

I funerali avranno luogo sabato 11 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Capua 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Uff. Fun. Corino, via Belfiore 7 t. 45-180

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Michele Lanza

verrà celebrata il 13 settembre 1948 alle ore 10 una Messa di suffragio nella chiesa della Crocetta. I parenti saranno riconoscenti a coloro che vorranno unirsi alla loro preghiera. 68

Oggi, 10 settembre, primo trimestrale anniversario della scomparsa di 23745

Giovanni Migliasso

la moglie e le figlie, con immutato strazio, lo raccomandano alle preghiere di quanti gli vollero bene. Messe in suffragio nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in S. Damiano d'Asti.

Dopo le ferie

Se un vostro ragazzo non ricavò sufficiente beneficio dalla cura marina, e se egli persiste nel suo stato di debolezza, anemia e linfatismo, somministrategli due cucchiaini di PROTON al giorno, durante due mesi.

(1.56)

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via Giolitti 6, TORINO. Tel. 45-878
NOVITA' RADIO
delle migliori marche
LUNGA RATEAZIONE
Laboratorio riparazioni

RABARBARO Aperitivo digestivo

BERGIA

La rivelazione del giorno!
MACCHINA PER CUCIRE
WELL MET
20 anni di garanzia
Concessionario esclusivo:
BOSCO AUGUSTO
Via Emilio Alberto 18 - Tel. 43-766

CASA TENUTA
Disponendo forte capitale, Società acquista casa signorile, centro Torino o lungo. Irrigua Piemonte. Pagamento immediato. Dettagliare, scrivere cassetta 9231, SPI, Torino.

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
LOTTI vi serve meglio

CINE TORINO
oggi
Un capolavoro Eagle Lion Films
CAPITANO CASANOVA
Un'appassionante avventura fra sorrisi e amori di belle donne, passe cavalcate e duelli all'ultimo sangue
Interpretato da:
ARTURO DE CORDOVA
LUCILLE BREMER

BILANCIE DI PRECISIONE
ANALITICHE
TECNICHE
PESIERE
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?

PILLOLE S. FOSCA del PIOVANO PURGATIVE
ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ricreare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da oltre un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarene Peleggi, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie della Vescica - Tel 45-676 V. Berthollet 35, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale separate

Grande assortimento pellicce — Facilitazioni pagamento
PELLICCE AGNELLONE
da L. 15.000 in più
Via Bruno Buozzi, n. 10, piano 1° (quasi angolo via Roma)

con
CLAUDETTE COLBERT
JOEL Mc CREA
MARY ASTOR — RUDY VALLEE
...le più matte risate
PARAMOUNT PICTURES

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Serata di Boxe per il Gran Premio Cerrato - S. P. A.

Prima Nostra Grafton via del Carmine 14: ore 10-12; 16-19; 21-22,30. Ingresso gratuito.

Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765: 21 Orchestra Castroli. Cant. Valtati.

Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 40-922) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. Dona.

Riding Club (c. M. d'Azeglio 66) Dopoteatro. Danze tipiche spagnole stella Imperio Salsa. Quint. Leone

Bischenduit Lutrario 21-24 Orch. Scala d'Oro M° E. Canfora al microfono E. Petrone, S. Accardo.

Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Gimelli. Dopoteatro Orch. Allegriti Lotti. Cant. N. Prati, G. Rossi.

Salotta Danze (Valentino): ore 21 Orch. Clerici. Roulette danzante.

Lido Eby: Orch. Di Cunsolo, cant. Elena Beltramo e Vittorio Bellelli.

Pagoda: ore 21 Orchestra Cameron

Mondosapiguini: ore 21-24 danze

La Serenella ore 21 Orch. Serenini

LO ZOO MOLINAR

la più importante rassegna di animali esotici esistente in Europa, si riapre domani, sabato, sempre al *Valentino*. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizione). Nuovi e interessanti esemplari sono testè giunti. Orario: 9-23.

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Causa il maltempo l'eccezionale serata che doveva aver luogo venerdì scorso al Giardino

ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60 è stata rimandata a questa sera ore 21. Saranno premiate le 2 coppie più eleganti. Chi fosse attualmente in possesso del tesserino Fulcania *Film* avrà diritto alla riduzione ed omaggio. Orch. *Franco Gilardi*, canta *Aida Stilla*. Prenotarsi al 80-755.

CHALET DEL VALENTINO

Questa sera grande serata a premi rinviata da venerdì 3 settembre causa il maltempo. Sorteggio di un elegante impermeabile per signora, cravatte e capi di abbigliamento maschile offerti dal *Foro della Moda*.

Alla FLORIDA CLUB

Stasera gran serata René Bar, degustazione offerta dalla ditta Tabellini Ernesto. Prenot. al 45-221.

Una serata elegante all'
EDEN DANZE
per il
VENERDI' DEI GIORNALISTI
con l'esibizione dei campioni di pattinaggio artistico del *Valsalice Club*

CINEMATOGRAFI

Astor: «Per chi suona la campana», G. Cooper, I. Bergman, ore 13,10; 16; 18,35; 21,20. Pomeriggio L. 139; Sera L. 200.

Dorian: «Ritrovarsi» con Claudette Colbert e Joel Mc Crea. Platea L. 180; Poltrone L. 220.

Duse: «Canto d'amore» Katharine Hepburn, P. Henreid. Pl. 80

Massimo: «Il caso Foster» Warner Baxter, Mona Barrie. Pl. 80.

Principe: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten. Ult. 22.

Alessandra: «Missione segreta», Spencer Tracy, Van Johnson.

Alpi: «Sorvegliato speciale» con Robert Taylor e Lana Turner.

Reginа: Ho trovato una stella. V. Asti: «Notte di Paradiso» con Merle Oberon in technicolor.

P. Nuova «La Zamma dell'Ovest» Y. De Carlo, R. Cameron. Ap. 10

Olimpia: «Rasputin» Harry Baur

Po: «La vendetta peccatrice».

Romano: «Copacabana» e Rivista Mario Ferrero 16,30 e 21,30.

Lamarmora: Ap. 16: «La grande strada bianca» T. Power, A. Faye

Hollywood: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid.

Lux: «Il fantasma e la signora Muir» con Gene Tierney e Rex Harrison. Orario 14-16-18-20-22.

Imperiale: «Fiesta e sangue».

Italiano: Matrimonio affare priv.

Vittoria: «Zorro», Reed Hadley

Eliseo: «Incontro a Bantan».

Fraju: «Colpo di fulmine» Cooper, B. Stanwick e «Ebbe mortale» A. Paolo; «Il bonbo amato».

V. Veneto: «La città del peccato»

Ciraiie: «Bambi» Cartoni Disney.

Radium: «Notte senza fine».

Astra: «Fiamma dell'Ovest» tech.

Excelsior: «La mia brunetta preferita» Bob Hope, Dor. Lamour.

Cinestar: «Che tempi!» G. Govi

Odeon: «Ninotchka» Greta Garbo

Fortino: «Nessuno mi crederà».

Adua: «I dominatori». Varietà.

Aurora: «L'imprevisto» Schubert

Brunetta: Colpo di fulmine. Cooper

Nord: Scandalo in famiglia. Brent

Palermo: Signore Arizona. Techn.

Sociale: «Signora Parkington».

Colosseo: «La mia brunetta preferita» Bob Hope, Dor. Lamour.

Piemonte: «Uomini città ragazzi»

Moderno: Traditore mari. Robinson

Italia: Libro della jungla. Techn.

Sparia: «I miserabili» 1° epis.

Apollo: «Bambi» a colori. Segue comica «Vacanze di Arcibaldo».

Leonardo: «Natale al campo 119»

Diana Bianche scogliere di Dower

Dora: «Aquila nera». E. Brazzi.

SUPERCINEMA VITTORIA
Continuano le repliche
del «tecnicolor» *Paramount*
Aloma dei mari del Sud
con Dorothy Lamour, Jon Hall
Platea L. 180 - Poltrone L. 220

ASTOR
MERCOLEDI' GIORNO
Per chi suona la campana
Domani
NON C'E' TEMPO PER L'AMORE
con F. Mc Murray, C. Colbert
Pomeriggio L. 139; Sera L. 200

LUX
SUCCESSO
del film 20th Century Fox
Il fantasma e la signora Muir
con GENE TIERNEY
REX HARRISON

REPOSI
ALAN LADD
DOROTHY LAMOUR
nel film *Paramount* 1948:
CORSARI DELLA TERRA
Platea L. 220 - Galleria L. 180

BORSE

L'inatteso miglioramento del precedente dopoborsa ha dato luogo ad una apertura ferma, con ricerca di Fiat, Gaz e Bip. Più tardi, dopo oscillazioni notevoli, il buon contegno delle Viscosa ha ridestato fiducia al mercato, ricondocendolo oltre i massimi di apertura. Ricercate anche le Auto e Montecatini. Chiusura in buona tendenza generale. Titoli di Stato assorbiti ma relativa facilità. Dopoborsa buono. Diritti Westinghouse 42.

Titoli	$	$	Titoli	$	$
Rend 02	72 —	72 —	Immob	74 —	73 50
Rend 3½	80 —	80 —	Ed. Mi.	730 —	735 —
» i. a.	80 —	80 —	Mediterr.	325 —	333 —
Rend 3½	69 20	69 225	Cotoni	240 —	230 —
» i. a.	69 40	69 40	Meridion.	1850	1885
Rend 5%	94 80	94 90	Finanz.	537 —	545 —
» i. a.	94 90	94 90	L. a.	477 —	362 50
Redi 5%	90 75	90 90	Assicur.	2775 —	280 —
» i. a.	91 —	90 75	Viscosa	5000	5248
Redi 4	71 75	71 75	Cotor. T.	2465	2535
» i. a.	71 75	71 75	Cw	2970	3000
» 5%	98 30	98 20	Condotte	640 —	650 —
» i. a.	99 40	99 40	Anic	1160	1240
Ben. 49	99 90	99 70	Rum.	167 —	170 —
» 50-1	99 90	99 90	Ital. gom.	1305	1343
» 50-1	99 90	99 90	Elettrof.	245 —	252 —
» 51-1	100 25	100 25	Zucch.	1030	1060
» 51 4	98 45	98 60	Unione	992 —	600 —
Rend 50	99 90	100 10	Cart. It.	3000	3250
Per 5%	305 —	303 —	Borgo	3250	3270
Int 4½	475 —	475 —	Fornit.	4900	4800
Ed 4½	503 —	503 —	Toro P	700 —	700 —
Imi 4½	622 —	622 —	M. A. I.	9000	9200
Int 4½	745 —	745 —	Stella	111 50	113 —
Ferr 4½	428 —	425 50	Valdor.	3500	3500
» 5% 33	350 —	350 —	Mar. E.	630	695 —
» 5% 37	342 —	338 —	Safe	800 —	830 —
I. Fond	452 —	452 —	Serio	45 —	45 —
» 4%	471 —	471 —	Ferrar	310 —	317 —
» 3,5%	391 —	391 —	Elem	270 —	270 —
Mtg.	360 —	360 —	West	490 —	515 —
» 4%	360 —	360 —	Parsm.	422 —	422 —
Red 5½	420